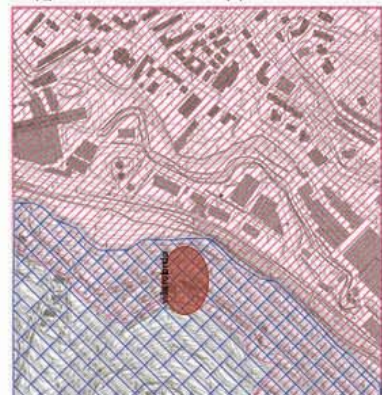
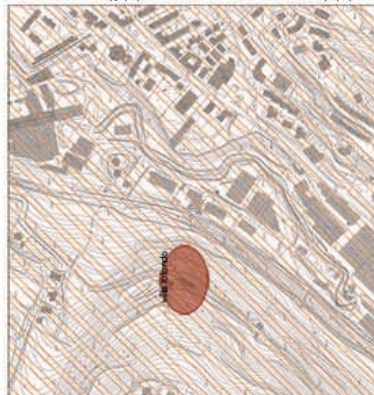
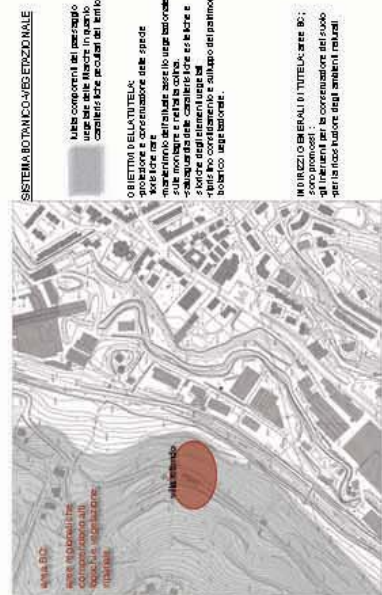
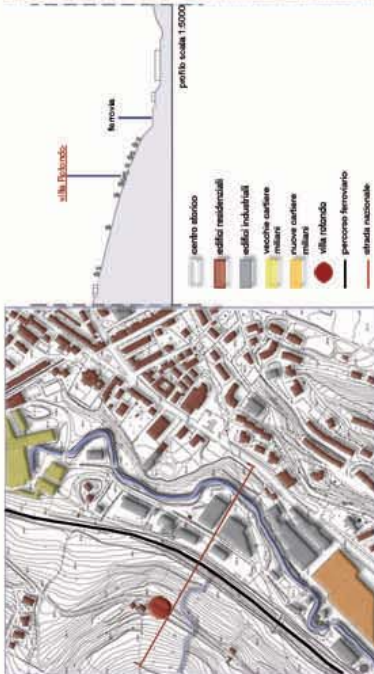


IL PIANO PRESISTICO TERRITORIALE E AMBIENTALE E AMBIENTALE E AMBIENTALE 1990



SISTEMA GEOMORFOLOGICO, RESIDUO E CROCICHI

AREA DEI AREALI DI RILEVANTE VALORE

AREA CIE: zona montana e medio collinare; - area di medio collinare con paesaggio rurale; - area di medio collinare con paesaggio rurale; - area di medio collinare con paesaggio rurale; - area di medio collinare con paesaggio rurale.

SISTEMI TERRITORIALI ALLA PROIEZIONE

area della regione in rapporto alle risorse dei vari paesistici ambientali;

AREE C: unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano, vale a dire le aree rurali, le aree urbane, le aree industriali ecc.

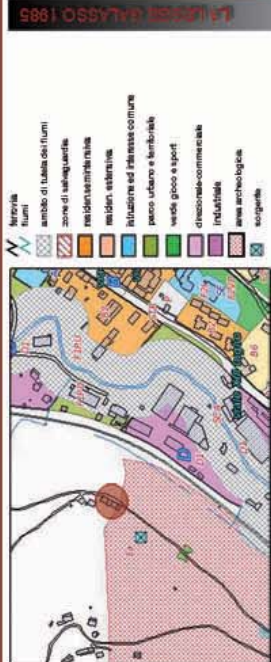
AREE V: aree di alta potenzialità visuale relative alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e strade d'irrigazione interna di rilievo.

CATEGORIE DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE

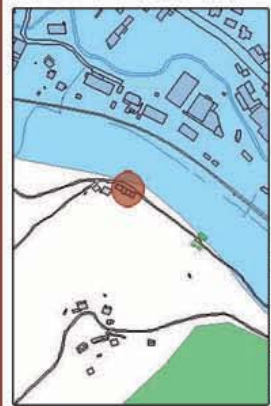
AREE A: aree archeologiche identificate in base ai rilievi topografici e cartografici;



IL PIANO REGIONALE GENERALE 2000



AREA ARCHEOLOGICA: - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico.



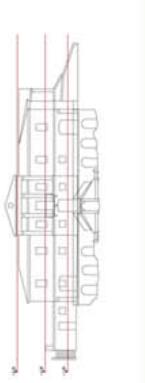
LA ZONA PALASSO 1985

Sono sviluppi il disegno paesaggistico: - la zona di interesse storico-archeologico; - la zona di interesse storico-archeologico; - la zona di interesse storico-archeologico; - la zona di interesse storico-archeologico.

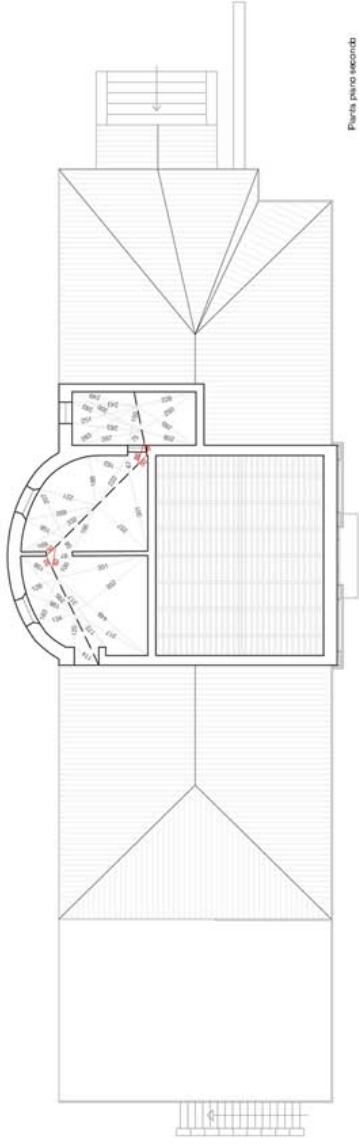
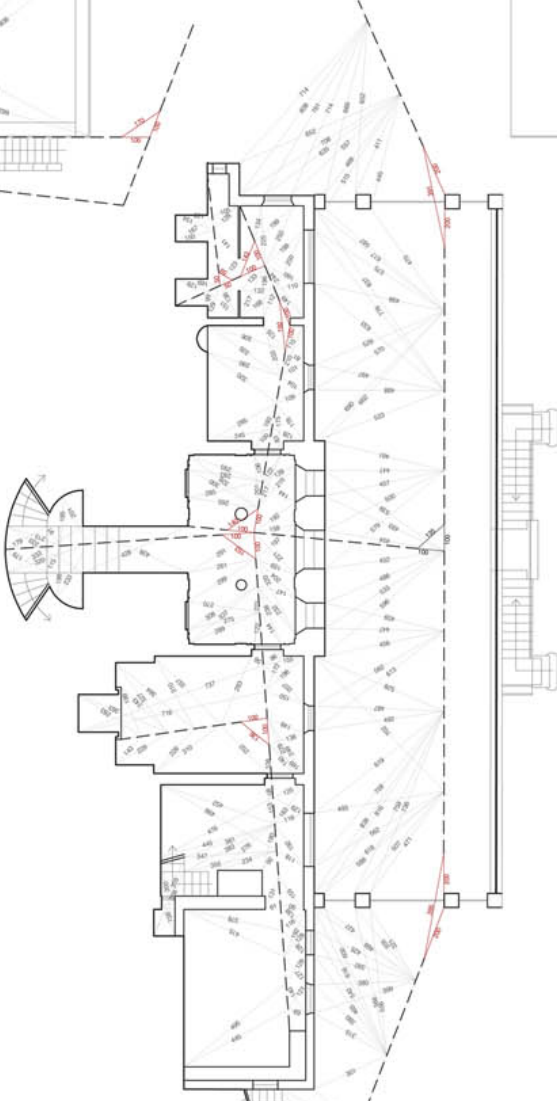
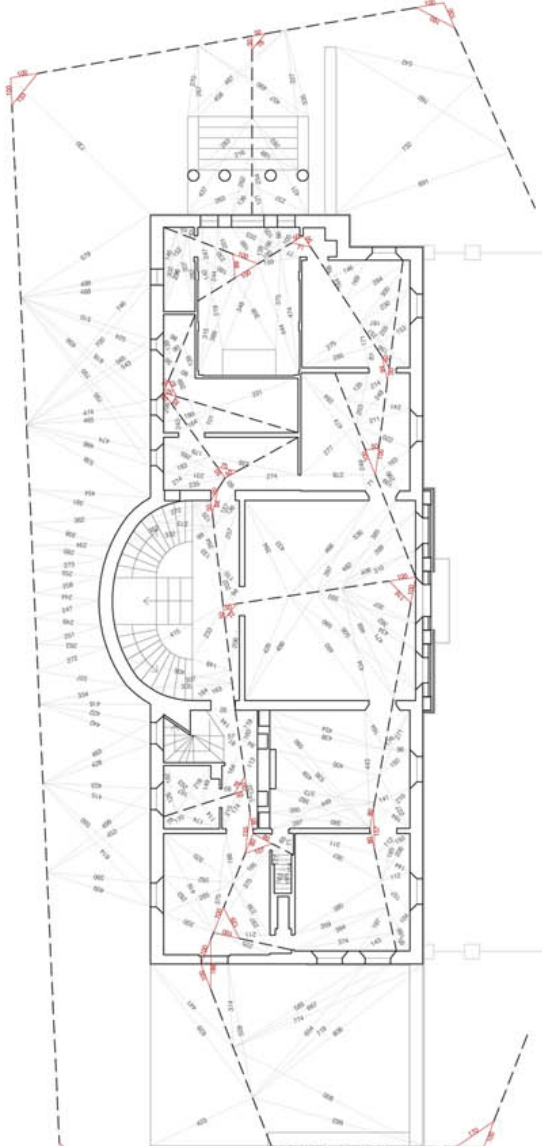
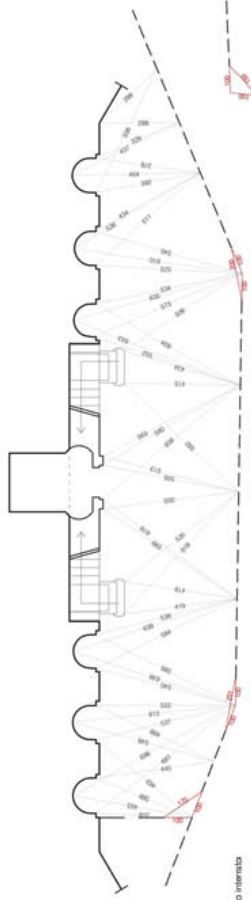


PIANTA DELLA ZONA PALASSO 1985

Le zone di interesse storico-archeologico sono individuate in base ai rilievi topografici e cartografici; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico; - per la protezione delle zone di interesse storico-archeologico.



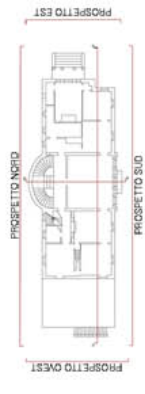
- == misure trilaterazione
- - - - poligonale
- == angoli di poligonale



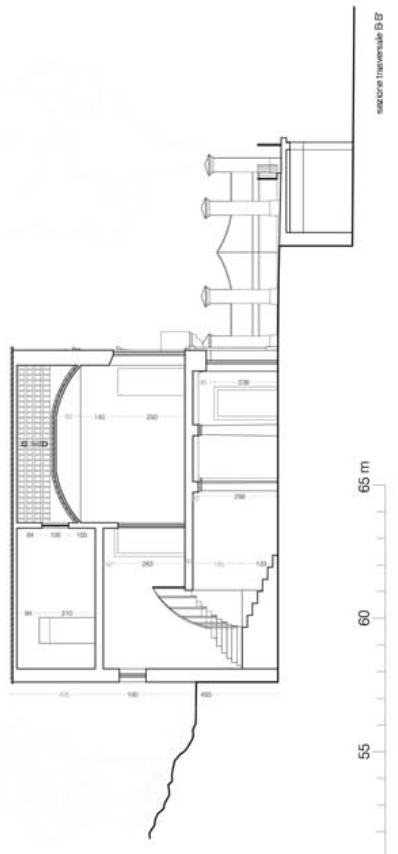
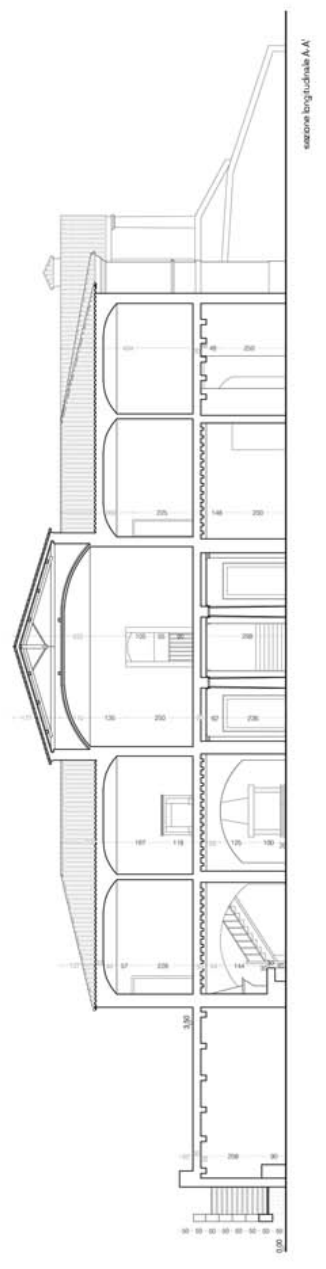
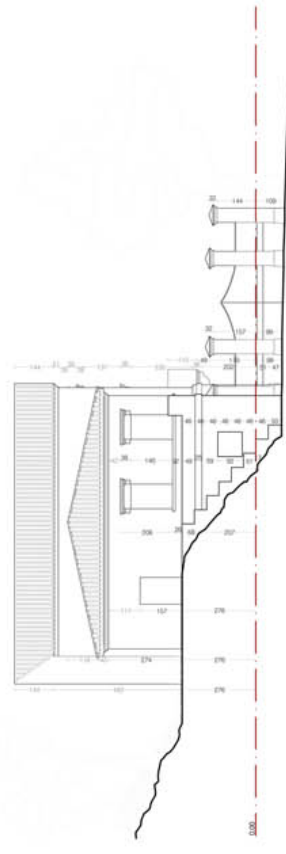
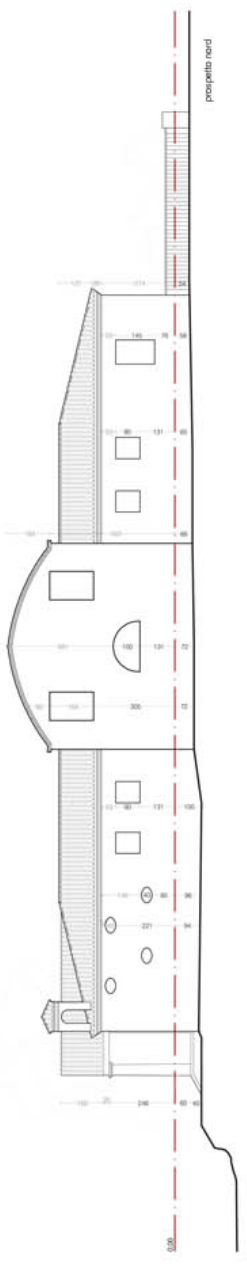
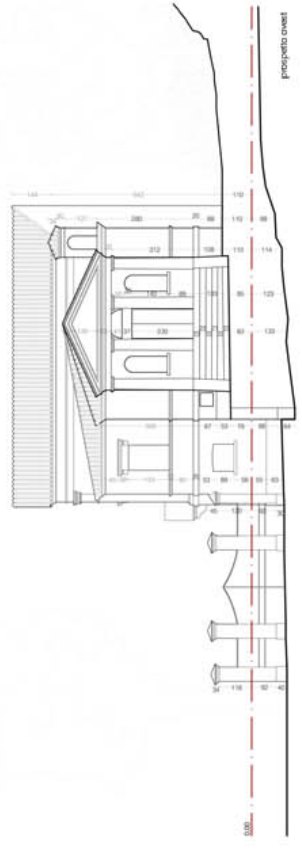
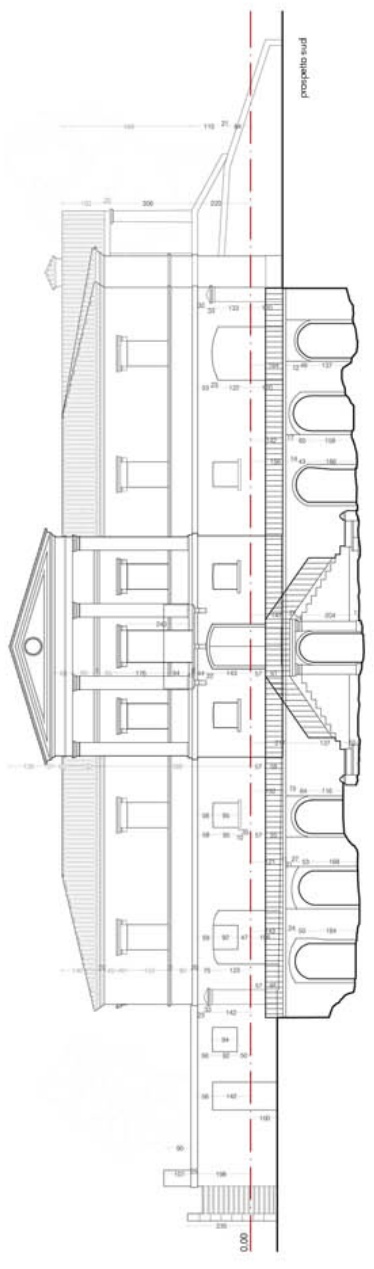
50 45 40 35 30 25 20 15 10 5

5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 m

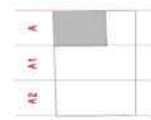




- = trabeazione originale
- = trabeazione ricostruita (ricovero da fuori)
- = quota zero



IPOTESI PRECEDENTE AL 1814



- In: modello di base
- Per: sviluppo del modello di base
- Aggiunte: aggiunte

- viene preso come modello di base la lunghezza dell'arco (1) e il spazio lungo tutta la facciata, la parte di lunghezza per il tipo sviluppo del modello di base.

- il modello (2) veniva riconosciuto dalla fine del primo della facciata principale.

PANTA DEL 1814

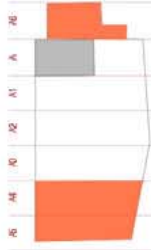


- In: modello di base
- Per: sviluppo del modello di base
- Aggiunte: aggiunte

- viene preso come modello di base la lunghezza dell'arco (1) e il spazio lungo tutta la facciata, la parte di lunghezza per il quadruplo sviluppo del modello di base.

- il modello (2) veniva riconosciuto dalla fine della prima delle facciate principali.

PANTA DEL 1866



- In: modello di base
- Per: sviluppo del modello di base
- Aggiunte: aggiunte

- viene preso come modello di base la lunghezza dell'arco (1) e il spazio lungo tutta la facciata, la parte di lunghezza per il primo sviluppo del modello di base.

- il modello (2) veniva riconosciuto dalla fine del primo della facciata principale.

PANTA ATTUALE



- In: modello di base
- Per: sviluppo del modello di base
- Aggiunte: aggiunte

- viene preso come modello di base la lunghezza dell'arco (1) e il spazio lungo tutta la facciata, la parte di lunghezza per il primo sviluppo del modello di base.

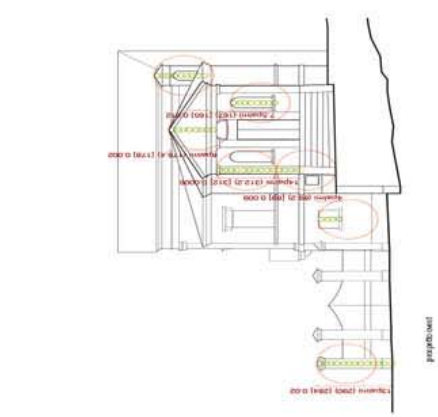
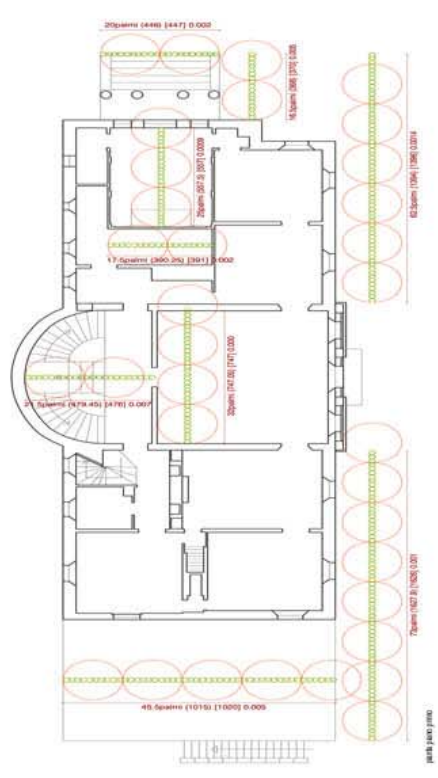
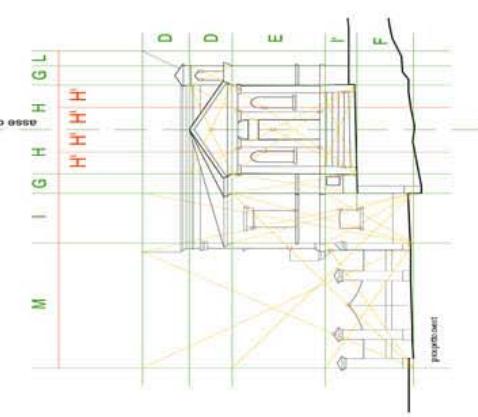
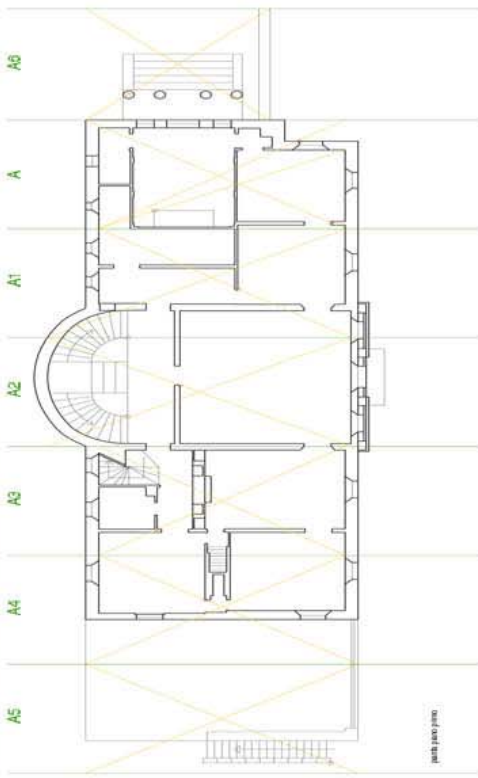
- il modello (2) veniva riconosciuto dalla fine del primo della facciata principale.

LEGENDA



100 cm
150 cm
200 cm

asse di simmetria



ASSETTO TERRITORIALE DELLA VILLA



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- Le Ville suburbane realizzate tra il XV e il XVIII secolo, si trovano o in zona pianeggiante, o in zona collinare;
- In Villa Rotondo siamo in zona collinare, dove la villa diventarono tutt'uno con i verdi, rendendo comunque una zona ben delimitabile da quelle agrarie circostanti;
- La Villa si sposa come un prezioso oggetto ambientale, una struttura complessa prodotta dalla comunione tra la natura e l'opera dell'uomo.



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- La Villa suburbane realizzate tra il XV e il XVIII secolo, sono costruite vicino alle strade, sulle quali si affacciano, per l'esposizione ventata e per godere di un panorama;
- In Villa Rotondo vale il detto davanti al piazzale d'ingresso, aperto panoramicamente sul paesaggio.



Villa Chiavari da Porto Rigo, Venezia, Arch. Gropello, 1550

- Il suo affido non da grande dimenstria come nel caso dei grandi giardini dell'area romana;
- nel caso di Villa Rotondo, l'acqua è presente nella vasca è dovuta alla presenza di una sorgente d'acqua.



Veduta panoramica da Villa Rotondo di Civita

- Villa Rotondo, come tutte le ville del periodo premodernista indicato, si affaccia su questo splendido panorama a dimostrazione della propria collocazione di sopra della città, creando con essa un insieme paesistico;
- La villa è quindi sottoposta a vincolo come punto di vista panoramico secondo la legge (1084 del 1939)

IL GIARDINO

IL GIARDINO ALL'ITALIANA



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- In entrambi le ville c'è la presenza di ninfe, che organizzano il giardino in forme di anfiteatro verde;
- Questi ninfei hanno forma di grate di stile naturalistico e sono realizzate in mattoni.



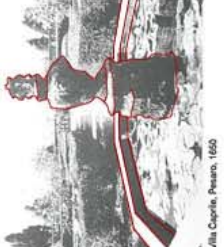
Villa Spagnola, Gostomeria, 1650

LE FONTANE



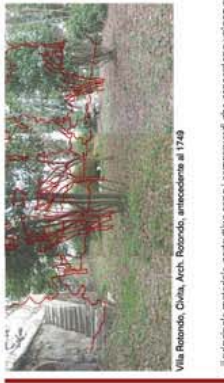
Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- L'acqua è sempre presente in questi giardini e il segno di questa presenza sono le fontane poste lungo i fessoi centrali;
- L'acqua è sempre presente in questi giardini e il segno di questa presenza sono le fontane poste lungo i fessoi centrali;



Villa Capella, Pesaro, 1650

ARCHITETTURA VEGETALE



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- Il principale materiale costruttivo sono i semipreciati che consentono un'accurata modellazione e grande importanza viene data alla portatura delle stespi, anche se non è il caso di Villa Rotondo a causa del suo stato di abbandono, anche se sono stati ritrovati dei segni di mattoni che un tempo creavano dei disegni nel giardino;
- scarsa rilevanza attribuita al ruolo dei fiori e ciò caratterizza la severità bellezza dei nostri giardini a differenza del gusto francese, inglese e olandese;
- utilizzo della pietra nella balustrate, nelle scalinate, negli elementi decorativi, in se ci sono anche nelle stufe.



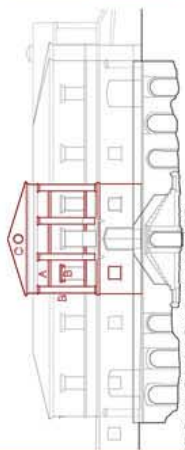
Villa Spagnola, Gostomeria, 1650

LE BARCHESSE ??



Villa Emo, Treviso, Andrea Palladio, 1564

LA FACCIATA NEOPALLADIANA

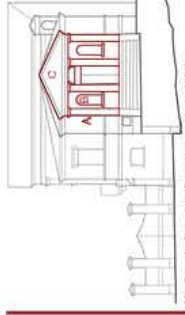


Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- I due corpi centrali si sviluppano su tre piani di cui un piano per le stanze della servitù, un piano nobile e un mezzanino, con una struttura in mattoni;
- In Villa Rotondo il mezzanino non presenta aperture, mentre in Villa Chiavari si ed hanno dimensioni ridotte rispetto alle altre aperture;
- In Villa Rotondo le aperture sono scandite da paraste realizzate in mattoni, presenti solo al piano nobile e sono sormontate da modanature;
- I due corpi centrali sono sormontati da un timpano triangolare sovrastato da tetto a falda, con un rosone centrale nel caso di Villa Rotondo e un giradino in Villa Chiavari.



Villa Centofranchi, Venezia, Arch. Ghivelli, 1710



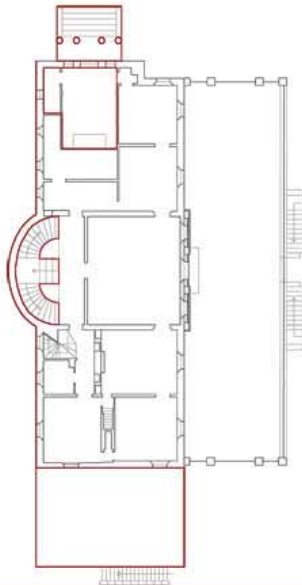
Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- A- Le due ville hanno un avvertimento che è un vero e proprio prototipo di tempio antico, matrice dello stile palladiano e tale prototipo è costituito da 4 colonne in mattoni ed è sormontato da un timpano triangolare;
- B- le aperture di Villa Rotondo hanno tutti le sembianze neopalladiane, mentre in Villa Chiavari sono rettangolari;
- C- il timpano di Villa Rotondo è in parte vetrato.



Villa Chiavari da Porto Rigo, Venezia, Arch. Gropello, 1550

LA PIANTA NEOPALLADIANA



Villa Rotondo, Civita, Arch. Rotondo, antecedente al 1749

- è collocata su un'isola dalla bellissima veduta e accanto ad un fiume;
- il progetto predilige l'asimmetria e una disposizione con scalinate interne;
- c'è una terrazza che domina la natura;
- organizzazione asimmetrica attorno ad un asse centrale;
- c'è la presenza di un pronao con quattro colonne doriche;
- attorno alla villa c'è un oratorio e un giardino all'italiana.

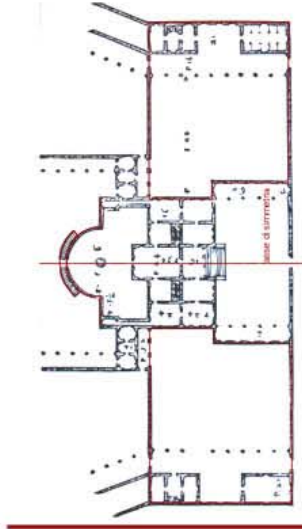
SPAZIALITÀ DI VILLA "LA ROTONDA"



Villa Amerigo detta "La Rotonda", Venezia, Andrea Palladio, 1566

- edificio della natura di Palladio;
- è un elemento ordinatore e di articolazione del paesaggio;
- collocata in un'area di centro urbano, in posizione dominante sulla cima di un colle;
- il perimetro del volume principale è perfettamente quadrato;
- nella pianta, collocata al centro, è presente una scala;
- pianta centrale con quattro colonne simmetriche;
- dal salone i corridoi conducono ai quattro pronai con colonne corinzie esattile.

SPAZIALITÀ DI VILLA GIOLI



Villa God. Malinverni, Venezia, Andrea Palladio, 1542

- è collocata su un'isola, dalla bellissima veduta e accanto ad un fiume;
- il proprietario possiede una parte fittoria con scalinate esterne;
- è sono due l'elemento che domina la natura;
- organizzazione asimmetrica attorno ad un asse centrale;
- attorno alla villa c'è un oratorio neopalladiano e un giardino all'italiana.

BELOGRAFIA

- Francesco Borromini, "Convento di riserva delle vite sante della Mucch", 1681;
- Franco Pizzani, "Giardino delle Mucch", Federico Motta Editore, 1969;
- Roberto Casavecchia, "Palazzo, le ville", editore Clup, Milano, 1988;
- Francesco Novati, "Il giardino storico di Milano", Einaudi editore, 1982.

AREE TEMATICHE DA NOI AFFRONTATE

1. definizione del contesto:

- recupero delle tradizioni e valorizzazione della cultura produttiva;
- recupero, valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità.

2. cultura, turismo e marketing territoriale:

- riappropriazione della memoria storico-culturale;
- recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e architettonico;
- promozione e comunicazione.

3. ambiente, paesaggio e territorio:

- valorizzazione e promozione delle risorse ambientali territoriali;
- rafforzare il rapporto tra cittadino e territorio;
- promuovere prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità.

perchè la villa??

- perchè e inserita in un sistema — botanico/vegetazionale — di alta percezione visiva;
- per la necessità di fermare la città che cancella la memoria di se stessa;
- per promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della memoria storica ed ambientale del territorio;
- per comprendere ed interpretare il potenziale interesse del luogo della città.

cosa è la villa??

- diventa un filtro conoscitivo del territorio fabrianese;
- diventa una chiave di lettura privilegiata di questo territorio;
- è un **microcosmo** contenente un **macrocosmo**
- contiene un iter conoscitivo del territorio che permette di passare dal microcosmo alla città.

CREAZIONE DI UN'AREA PARCHEGGIO PER PROSEGUIRE IL PERCORSO A PIEDI

SISTEMAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE E CICLABILE

RIADATTAMENTO DELL'EDIFICIO ADIACENTE ALLA VILLA PER USO SALE CONFERENZE

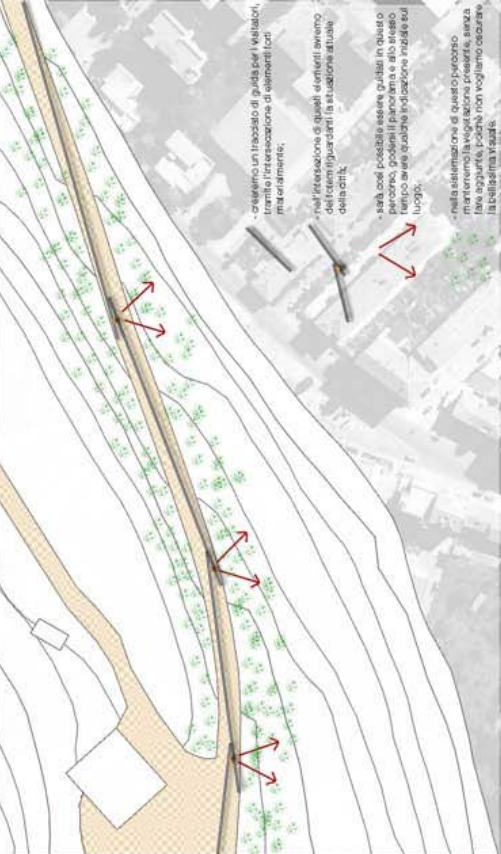
RESTAURO CONSERVATIVO DI VILLA ROTONDO E SISTEMAZIONE DEL VERDE CIRCOSTANTE

SISTEMAZIONE DEL GIARDINO ALL'ITALIANA PRESENTE NELLA VILLA

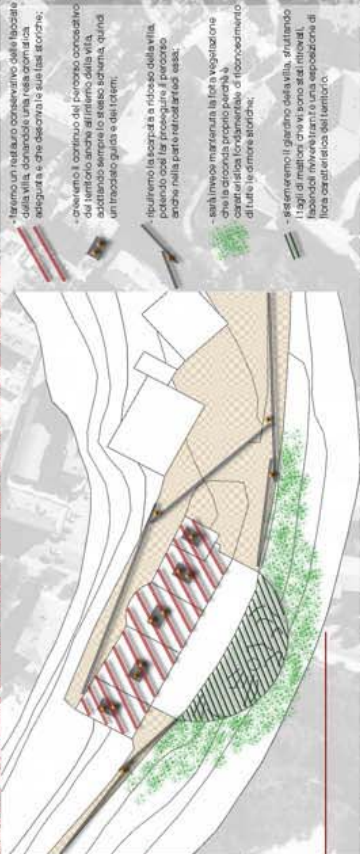
SISTEMAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE E SISTEMAZIONE DEL VERDE ADIACENTE AL PERCORSO CON ALBERI DA FRUTTO

USO DELL'AGRITURISMO PRESENTE COME TERMINE DEL PERCORSO

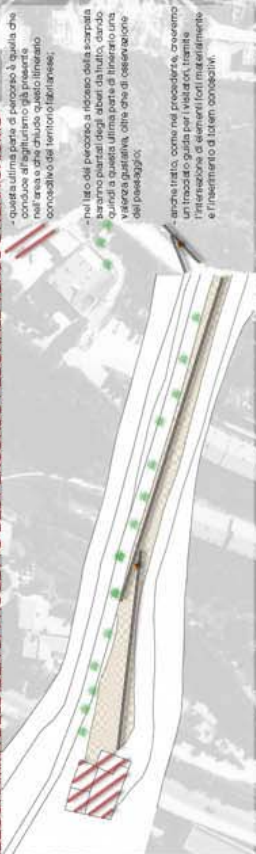
IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DEL PERCORSO PEDONALE

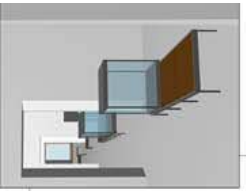
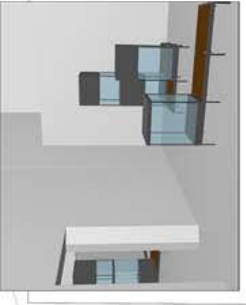
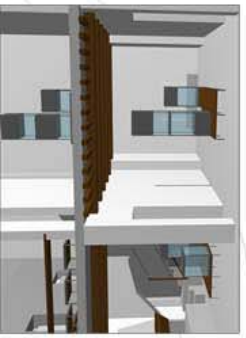
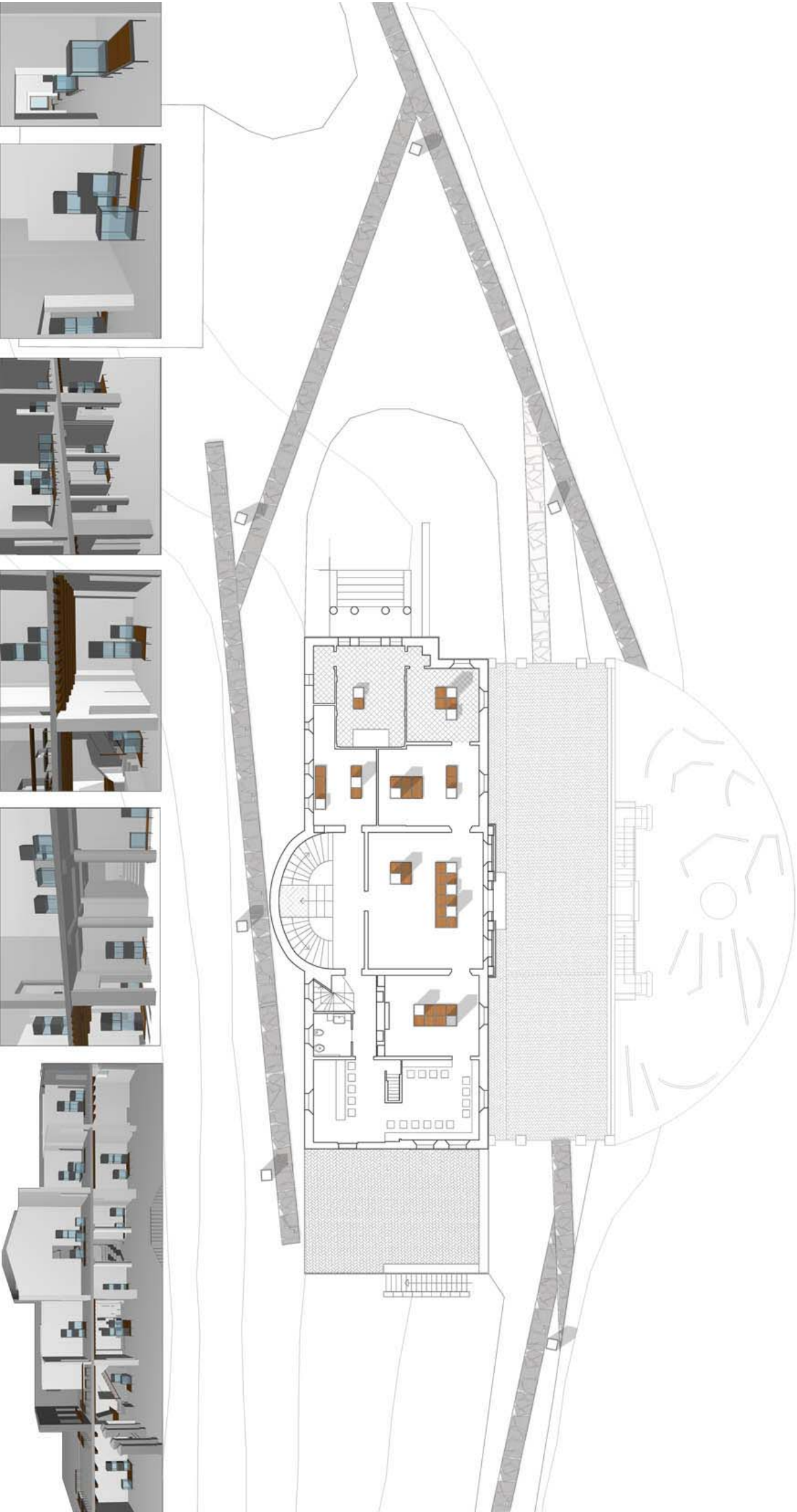


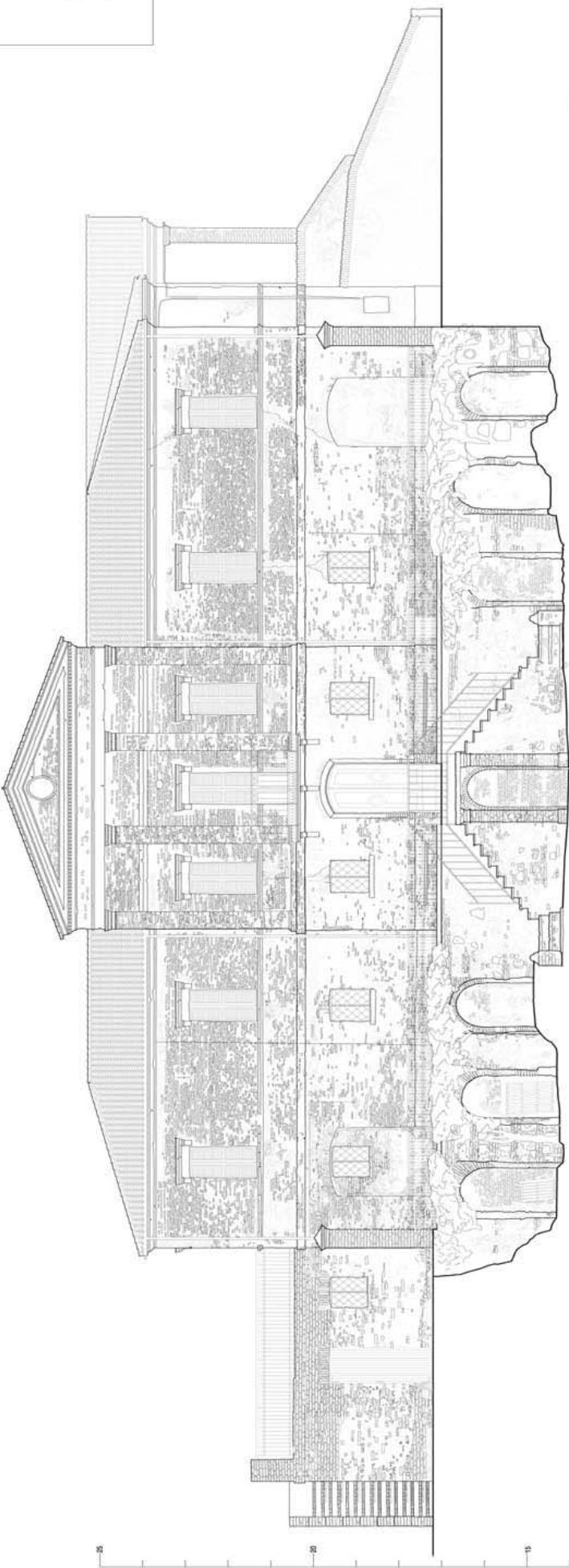
IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DELLA SISTEMAZIONE VEGETALE



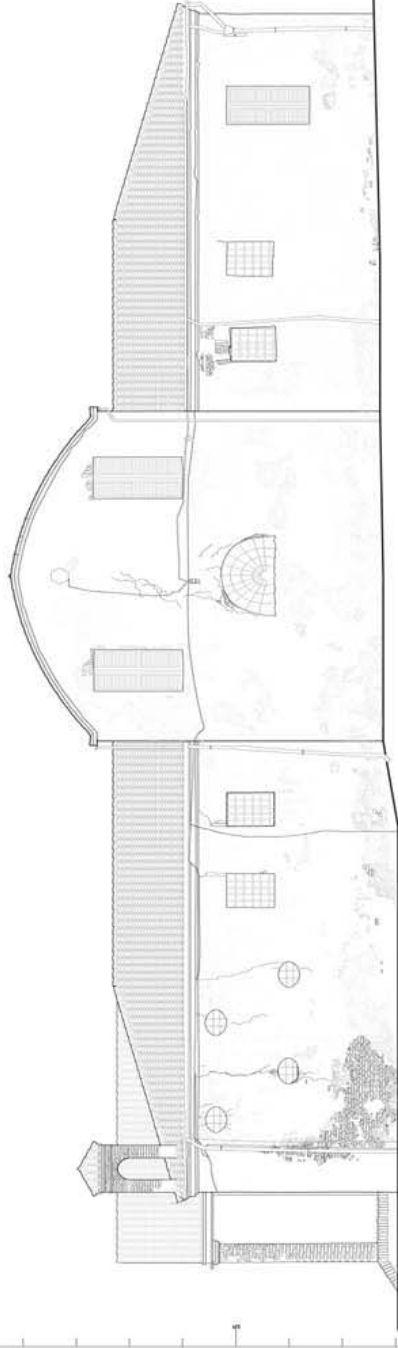
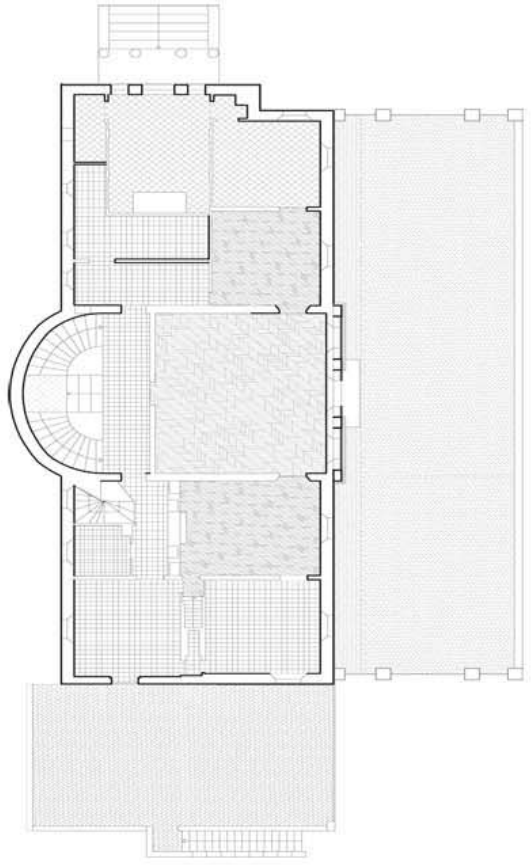
IDEOGRAMMA DELL'IDEA DI PROGETTO DEL PERCORSO PEDONALE VERSO L'AGRITURISMO







prospetto A-A



prospetto B-B

Fratture a croce di Sant'Andrea

LE PAVIMENTAZIONI:

SOTTO:
- distacco di mattoni e tegole;
- infiltrazioni;
- danni alla pavimentazione;
- macchie;

PROPOSTE D'INTERVENTO:
- trattamenti con diserbanti e successiva rimozione degli agenti infestanti mediante azione meccanica;
- pulizia, con acqua ad azione moderata ad azione;

soverechi;
- installazione di un proiettore al fine di limitare e mantenere il degrado.

Fratture a taglio

Fratture a taglio

Fratture a croce di Sant'Andrea

MANCATA MANUTENZIONE:



PRESENZA DI DANNI IMPROPRII:
- presenza per la distribuzione di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;



METRI DANNI:
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;



ABBANDONO MATERIALE DA COSTRUZIONE:
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;
- presenza di acqua piovana;

INTERVENTO:
- tra i lembi delle fratture di lavoro sparare ed allungare il supporto reciproco;
- pulizia delle fratture;
- pulizia delle fratture;
- pulizia delle fratture;

Sotto trazione del sistema le forze orizzontali che agiscono in direzione opposta del manico diversi tipi di lesioni:
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;

VEGETAZIONE INFESTANTE:

Nella classe degli arbusti infestanti la vegetazione arborea ha delle radici che possono raggiungere dimensioni tali da provocare lesioni;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;

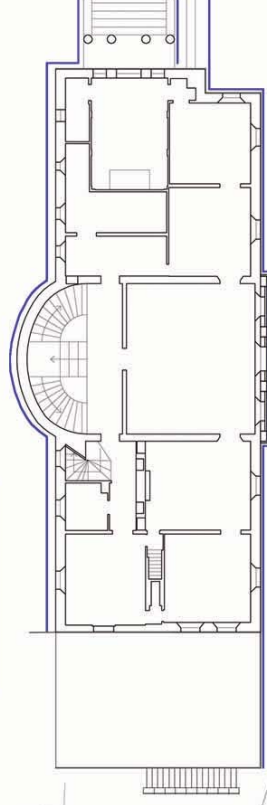
La cosa importante da fare prima di ridare continuità alla muratura e colmare le lacune è quella di sbloccare la botassa con un taglio manuale per favorire la completa distribuzione del prodotto cementizio.



UMIDITÀ PER RISULTA CAPILLARE:

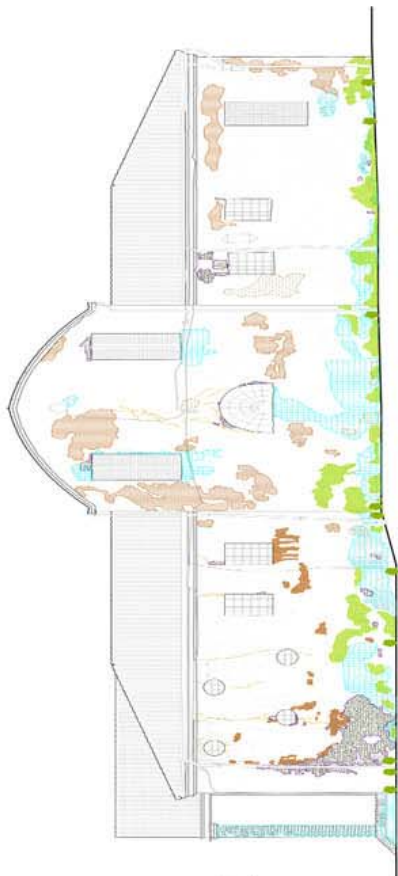
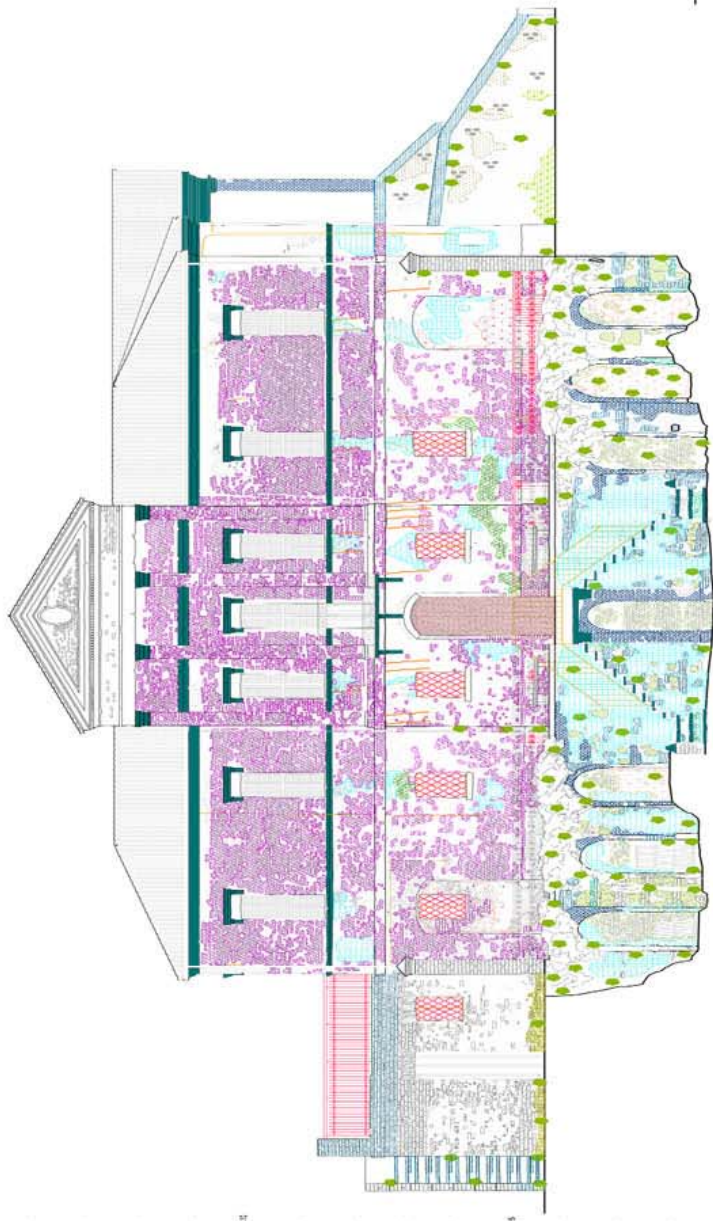
Il fenomeno di capillarità è il principale responsabile della risalita dell'acqua piovana da tutti i fori di uscita;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;

LA PRESENZA DI UMIDITÀ:



INFILTRAZIONI:

Gli effetti delle infiltrazioni in parte prodotta a causa dei procedimenti della capillarità, ma le macchie, la crescita di microrganismi, le fibre scolorite hanno un tipo diverso di sviluppo;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;
- Fratture a croce di Sant'Andrea, dovute al rasoio sismico;



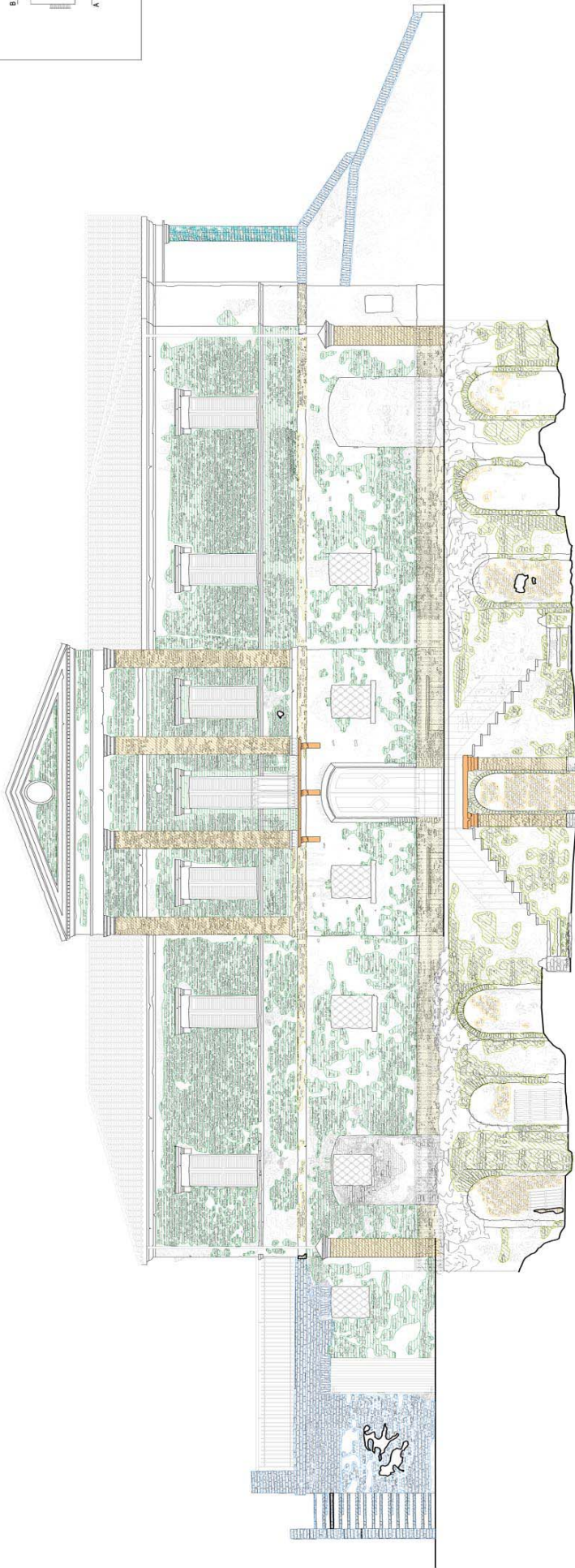
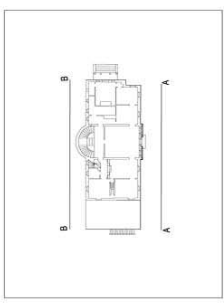
OPERAZIONI PULCRIFICATIVE (CANTIERE DI RESTAURO):

- 1- lavori di distribuire e distribuire rovine fotografica, disegno delle murature, definizione delle murature.
- 2- lavori come problemi di umidità, risalite capillari, o disassamenti lamelle d'arrampico.
- 3- consolidamento ed integrazione delle murature.
- 4- consolidamento delle volte.
- 5- sistemazione delle volte.
- 6- pulizia e sistemazione dell'intonaco e consolidamento del soffitto.
- 7- recupero delle strutture murarie e consolidamento del soffitto.
- 8- sistemazione delle volte.
- 9- sistemazione delle volte.
- 10- sistemazione delle volte.
- 11- sistemazione delle volte.
- 12- sistemazione delle volte.

DESCRIZIONE	INTERNO	ESTERNO	DESCRIZIONE	INTERNO	ESTERNO	DESCRIZIONE	INTERNO	ESTERNO	DESCRIZIONE	INTERNO	ESTERNO	DESCRIZIONE	INTERNO	ESTERNO
MATTONE			MATTONE			MATTONE			MATTONE			MATTONE		
INTONACO			INTONACO			INTONACO			INTONACO			INTONACO		
PIETRA			PIETRA			PIETRA			PIETRA			PIETRA		
LEGNO			LEGNO			LEGNO			LEGNO			LEGNO		
FERRO			FERRO			FERRO			FERRO			FERRO		

REDAZIONE

Consorzio di Restauro e Manutenzione di Via S. Maria, Roma
Consorzio di Restauro e Manutenzione di Via S. Maria, Roma



prospetto A-A

- muratura 1
- muratura 2
- muratura 3
- muratura 4
- muratura 5
- muratura 6
- muratura 7
- muratura 8
- intonaco pannello di color rosso, coccia in forma, con impasto poco depurato, matita di cemento e sabbia di fiume
- pietra locale



prospetto B-B

BIBLIOGRAFIA

- Trattato di Restauro Architettonico
Giovanni Carbonara
vol. II, pp. 61 - 72
- Trattato di Restauro Architettonico
Giovanni Carbonara
vol. I (Donatella Fiorani)
- Alante del Restauro
Giovanni Carbonara

1 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XVIII sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto della facciata principale, nel basamento del paramento murario. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 3 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Rosso / marrone	Fornace	25 x 12,7	Parallelepipedi
	rossi, matrone chiaro	cottura al sole	3 x 1 x 5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

2 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto del prospetto a valle, nella fascia del primo ordine. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 3 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Rosso / marrone	Fornace	25 x 12,7	Parallelepipedi
	rossi, matrone chiaro	cottura al sole	3 x 1 x 5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

3 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto del prospetto a valle, nella fascia del primo ordine. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 3 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Rosso / marrone	Fornace	25 x 12,7	Parallelepipedi
	rossi, matrone chiaro	cottura al sole	3 x 1 x 5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

4 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad una colonna del cancello d'accesso alla villa, la tipologia è travata spessa anche in altre colonne. Il colore di mattoni è marrone con sfumature rosse dovute in fase di cottura. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Colonna			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 30 cm, h = 7 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Rosso /	Fornace	15 x 1 x 30	Parallelepipedi
	marrone chiaro	cottura al sole	4 x 1 x 6 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

5 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XVIII sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto della facciata principale, nel basamento del paramento murario. Questo tipo di muratura è facilmente riconoscibile anche in altri parti del progetto. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 4 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone chiaro	Fornace	25 x 12,7	Parallelepipedi
	matrone chiaro	cottura al sole	4 x 1 x 6 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

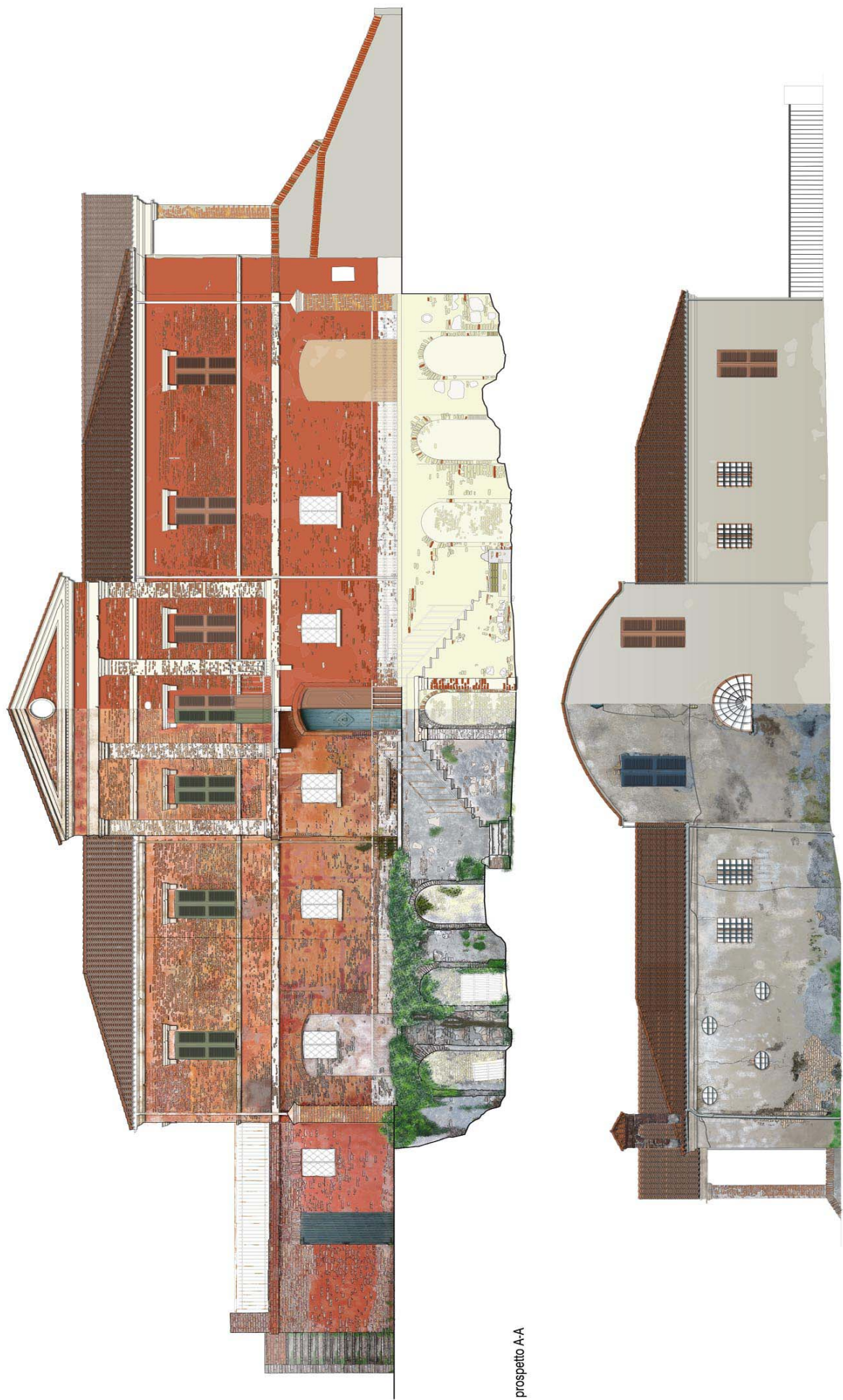
6 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XVIII sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa al tratto inferiore della facciata a monte. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 5 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone chiaro	Fornace	24 x 1 x 28	Parallelepipedi
	giallo	cottura al sole	4 x 1 x 5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare di calcare e fango			
MALTA	COLORE giallo chiaro			
	LEGANTE calce			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

7 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto della facciata principale. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 28 cm, h = 5,5 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone	Fornace	12 x 1 x 25	Parallelepipedi
	rosso	cottura al sole	5 x 1 x 6 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE calce			
MALTA	COLORE giallo chiaro /			
	LEGANTE matrone			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

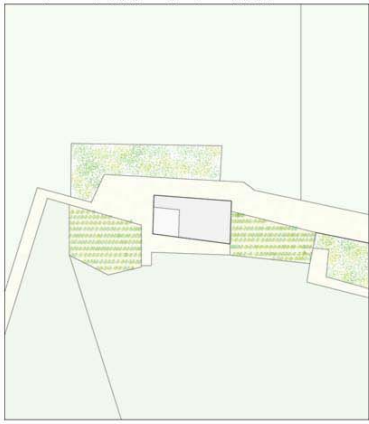
8 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX-XVII sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa alla parete delle mura del giardino. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro sostegno			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 14 cm, h = 5,5 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone	Fornace	14 x 1 x 22	Parallelepipedi
	rossi	cottura al sole	4 x 1 x 5,5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare o			
	LEGANTE matrone			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

9 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XX-XVI sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa al tratto interno alle mura del giardino. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro gronda			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 14 cm, h = 5,5 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone	Fornace	14 x 1 x 15	Parallelepipedi
	matrone	cottura al sole	4 x 1 x 5,5 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare e			
	LEGANTE sabbia e fango			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			

10 MURO	OGGETTO vita	DENOMINAZIONE Ritorno	DATA RILEVIO 01/01/2007	MAPPATURA DATAZIONE XVIII sec
OSSERVAZIONI	La muratura è relativa ad un tratto della facciata principale presso una porta murata. L'intonaco che riveste la muratura non presenta una buona aderenza e si stacca in maniera cospicua in alcune zone. Questo può far capire che sono stati utilizzati elementi lapidei di diverse epoche per il progetto.			
FUNZIONE STATICA	Muro portante			
STATO di CONSERVAZIONE	Buono			
PARAMENTO ESTERNO	Accessibile			
PARAMENTO INTERNO	Non ispezionabile			
MATERIALE	EL. MEDIO 1 = 29 cm, h = 5 cm			
TIPO	COLORE P.	ORIGINE	DIMENSIONI	FORMA
LATERIZI	Marrone	Fornace	25 x 1 x 32	Parallelepipedi
	matrone	cottura al sole	3 x 1 x 7 cm	pocho separato
PIETRA	POSA IN OPERA a corsi orizzontali			
NATURA	MATERIALE di calcare			
	LEGANTE matrone			
NUCLEO	MATERIALE INERTE sabbia			
Non ispez.	FINITURA GIUNTI Perduta			
FOTO CAMPIONE MURARIO	Dettaglio del paramento esterno			



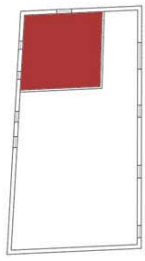
prospetto A-A



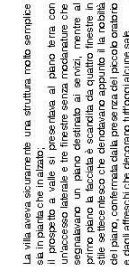
Fonte: Ipotesi

IPOTESI DELLA VILLA PRE '800

La ricostruzione parte dallo studio della mappa catastale del 1914, viene preso come modulo di base la lunghezza dell'atrio (A) e ripetuto lungo tutta la fabbrica ricorrendo come questa corrispondesse perfettamente ai dati del modulo scelto.



La fabbrica nasce come villa nobilita per la famiglia Pezzocchieroni interessata alle campagne che scorse due generazioni dopo, nel 1870, si trasferisce a Palazzo Casale di San Nicola, dove costruisce successivamente la villa famiglia sotto la propria residenza.



prospetto a valle

La villa aveva sicuramente una struttura molto semplice sia in pianta che in alzato. Il prospetto a valle si presenta al piano terra con un piano destinato ai servizi, mentre al primo piano la facciata è scandita da quattro finestre in stile settecentesco che delimitano appunto il la robilia del piano, come risultata per i dati del piccolo cambrio e dagli affreschi che decorano tutt'oggi un'area suata.

prospetto a valle

Il prospetto a monte presenta sicuramente, ma non formalmente, rispetto a quello a valle, nonostante cui si trattasse solo di piano nobile sicuramente, la mancata visibilità del fronte a lato si che i decori venissero lasciati per lasciar spazio ad una maggiore semplicita.

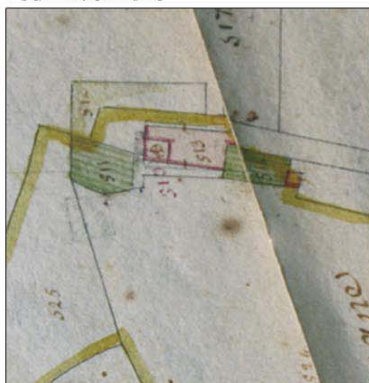


prospetto a monte

Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice è decorata con un fregio scultoreo della villa.



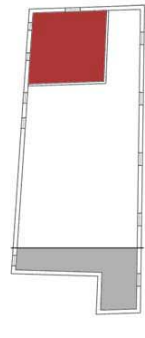
Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice è decorata con un fregio scultoreo della villa.



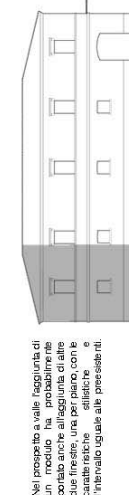
Fonte: Archivio Storico di Fabriano, Ufficio Tecnico Etrusco, Catasto Pontificio 1914

EVENTI STORICI:

- 1848 La città è colpita da una serie di scosse di terremoto causando danni di lieve entità;
- 1850 Viene chiamato a ristrutturare la villa Nicola Roberto, successivo proprietario della fabbrica.



La villa nel 1814 risulta più grande; sicuramente le modifiche furono apportate dal nuovo proprietario, Nicola Roberto, il quale aggiunse al piano nobile rispetto al piano nobile precedente.



prospetto a valle

Nei prospetto a valle l'aggiunta di un piano nobile è portata anche all'aggiunta di altre due finestre, una per piano, con le caratteristiche stilistiche e stilistiche del triangolo alle preselesioni.

prospetto a valle

Nei prospetto a monte l'aggiunta consiste in solo mezzo modulo al contrario di quello a valle.



prospetto a monte

Per quanto riguarda l'andamento delle mura non si nota la data di costruzione e non è possibile risalire neanche con le mappe catastali rinvenute in quanto non vengono mai adoperati.



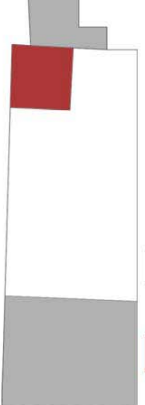
Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice è decorata con un fregio scultoreo della villa.



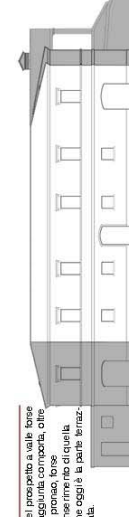
Fonte: Archivio Storico di Fabriano, Ufficio Tecnico Etrusco, mappa del 1966

EVENTI STORICI:

- 1921 Un lungo periodo di scosse di terremoto colpisce la città di Fabriano;
- 1922 Forse a seguito delle precedenti scosse, Nicola Rotondo, apporta ulteriori modifiche alla fabbrica.



Le modifiche apportate dopo l'esperienza della villa e soprattutto l'introduzione del piano nobile nel prospetto a valle nel prospetto dell'atrio.



prospetto a valle

Nei prospetto a valle forse l'aggiunta comporta, oltre al piano nobile, anche la parte tripartita che coglie la parte tripartita.

prospetto a valle

Nei prospetto a monte invece, si assiste all'aggiunta della facciata senza che vengano apportati altri interventi.

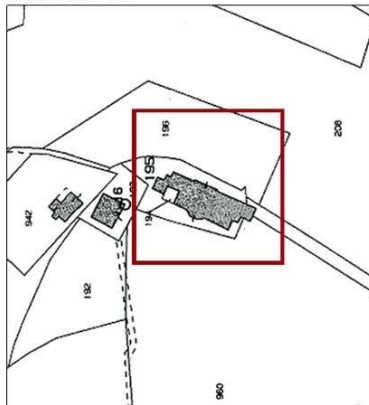


prospetto a monte

Per quanto riguarda l'andamento delle mura non si nota la data di costruzione e non è possibile risalire neanche con le mappe catastali rinvenute in quanto non vengono mai adoperati.



Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice è decorata con un fregio scultoreo della villa.



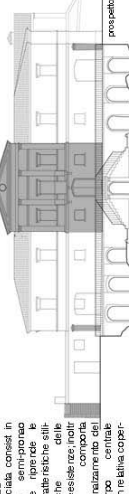
Fonte: Ufficio Tecnico Catastale di Fabriano, ricognizione e rilievo sul posto

EVENTI STORICI:

- 1977 Terremoto di modesta intensità;
- 1997 Inizia un lungo periodo di violente scosse di terremoto che producono danni agli edifici della città e di una discreta fetta del territorio marchigiano.



In pianta si può notare come le aggiunte vengono portate in un vano semicircolare per una parte della facciata, inoltre è evidente anche un nuovo elemento in facciata e una scala esterna.

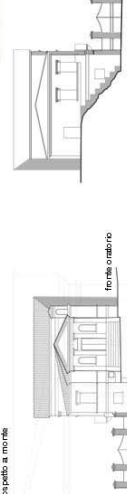


prospetto a valle

L'aggiunta in facciata consiste in un semipiano con un vano semicircolare che si apre sulla scala "palladiana" e sulla facciata del vano semicircolare in corrispondenza con il nuovo piano.

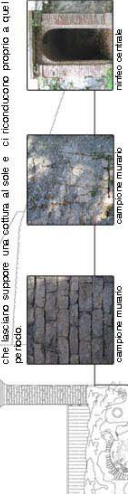
prospetto a valle

Nei prospetto a monte la facciata viene interrotta da una scala esterna, che si apre sulla scala "palladiana" e sulla facciata del vano semicircolare in corrispondenza con il nuovo piano.

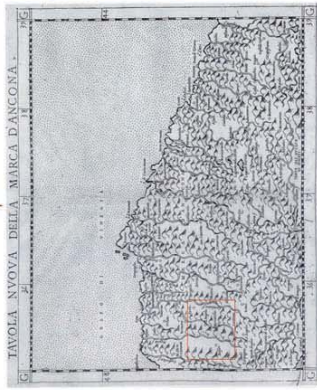


prospetto a monte

Per quanto riguarda l'andamento delle mura non si nota la data di costruzione e non è possibile risalire neanche con le mappe catastali rinvenute in quanto non vengono mai adoperati.



Particolare di una finestra del piano nobile la cui cornice è decorata con un fregio scultoreo della villa.



MARCA DI ANCONA
1561
Archivio storico comunale, Fabriano

La città di Fabriano ebbe origine da due castelli feudali posti a poca distanza l'uno dalla lina destra del fiume Sarno. Nel 1200, il conte di Montefeltro, Ugo di Segna, acquistò il Castello Nuovo e il Castello Vecchio dai due fratelli S. Giovanni e S. Elogio. Nel 1300, tra le composizioni delle parti si viene ad affermare quella della città, tanto che i podestà cartari si spartono in tutto il territorio. Nel 1400, i Chievoli divennero gli unici ed incontrastati signori di Fabriano, a cui seguirono gli Sforza dopo una congiura. Nel 1500, il conte di Montefeltro, Ugo di Segna, acquistò il Castello Vecchio e il Castello Nuovo dai fratelli S. Giovanni e S. Elogio, sotto la marca di Ancona.



FABIANO
pianta di Giacomo Ghisla
1683
collezione privata

1600: inizia un secolo di declino, il convento non aveva più il suo ruolo di centro urbano. Seguirono carestie, pestilenze e terremoti.



FABIANO
pianta di Felice Strozzi
1704-05
Archivio storico comunale, Fabriano

1700: l'impresa cardina inizia un nuovo ciclo di crescita. La città è ancora sotto il governo della papale e viene poi ereditata dai Savoia con Carlo Emanuele III. La città si disintegra quasi subito dopo.



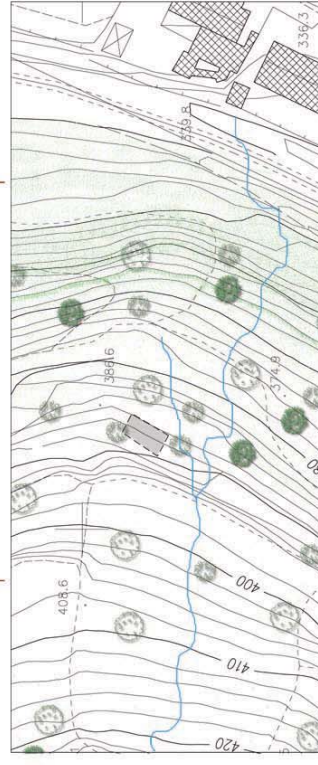
FABRIANO
pianta di 1905
Archivio storico comunale, Fabriano

1900: importanti istituzioni condurranno il restauro urbano (in particolare musei ed impianti meccanici). Nel 1925 vennero le pubblicazioni di impianti generali popolari. Nel 1930, forti scosse di terremoto danneggiarono la città. Nel 1934-1935, gli americani misero a disposizione la città per i partigiani. Nel 1944-1945, gli americani misero a disposizione la città per i partigiani. Nel 1945, le truppe tedesche lasciarono la città. Nel 1950, nacque le industrie fiberieri.

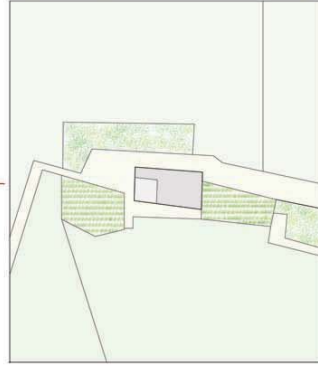


Fabriano: foto aerea
2000
Ufficio della Regione di Ancona

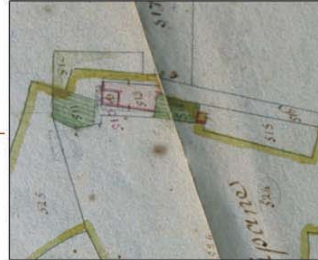
2000: La città è in continua crescita, soprattutto industriale. È un centro di riferimento internazionale delle industrie che da molti anni calano in regione. (Fabriano).



Non si hanno informazioni storiche né riferimenti catastali che ci chiarano quanto sia sorta e come fosse la struttura originaria della fabbrica, facendo un'analisi critica e possibile risalire, per ipotesi, a come fosse la villa prima del 1614. Il piano era approssimativo come fosse, ipoteticamente il terreno, il declivio, il sovrano prima che vi fosse costruita, la fabbrica e la strada privata ad essa relativa.

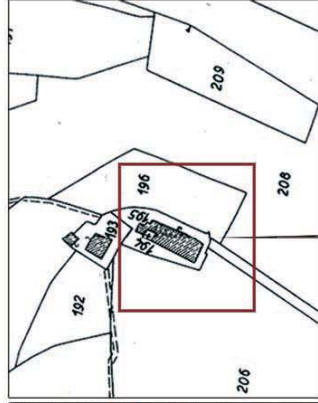


1700: l'impresa cardina inizia un nuovo ciclo di crescita. La città è ancora sotto il governo della papale e viene poi ereditata dai Savoia con Carlo Emanuele III. La città si disintegra quasi subito dopo.



Planta dello Stato Pontificio del 1301-1814, foglio 135 sezione 4, particella 513-514

1847: Ludovico Peruzzi, primo proprietario della casa, la fabbrica di carta da gioco, si trasferisce nella villa, si stabilisce, costruisce il sovrano, si affaccia, guarda solo ciò che incrocia della soggetta arrivata alla fabbrica. Nel 1850, l'Oratorio fu ristrutturato da un certo Nicola, o Nicolò Bappalante che ad una famiglia di capimastri Fabiano che muoia la coltivazione in San Nicola. Nel 1850, l'Oratorio fu ristrutturato da un certo Nicola, o Nicolò Bappalante che ad una famiglia di capimastri Fabiano che muoia la coltivazione in San Nicola. Nel 1850, l'Oratorio fu ristrutturato da un certo Nicola, o Nicolò Bappalante che ad una famiglia di capimastri Fabiano che muoia la coltivazione in San Nicola.



Mappe del 21-101-1906, Agenzia del territorio Ufficio di Ancona

1900: L'oratorio subisce numerosi furti, compresa la campana, e viene capotele privata de "scolorito". Nel 1900, l'Oratorio fu ristrutturato da un certo Nicola, o Nicolò Bappalante che ad una famiglia di capimastri Fabiano che muoia la coltivazione in San Nicola.



Mappe del 2007, particella 194-5, Agenzia del territorio, Ufficio di Ancona

2000: La famiglia Giacacche cede in novita indubbiamente con la Chiesa di insediamento di Fabriano che decide con di ricattare la villa.

Bibliografia:
- "Ma Fabiano a cavallo di due secoli", R. Sassi, Arti Grafiche Gentile, Fabriano, 1990;
- "Fabiano Storia", www.fabianostoria.it;
- "La città di Fabriano", R. Sassi, Arti Grafiche Gentile, Fabriano, 1990;
- "La città di Fabriano", R. Sassi, Arti Grafiche Gentile, Fabriano, 1990;
- "La Chiesa di Fabriano", Damiano Pizzi, Fabriano, 1998;
- "Storia e architettura della città e del convento di Fabriano", Fabriano, 1973;
- "Spazio di Fabiano", Formadato, editore Damiano Pizzi, Fabriano, 1990.